EDILIZIA SCOLASTICA, CHE BRUTTA PAGELLA

Analisi dello stato delle strutture in un incontro di Ance-Ispredil: il 23 per cento delle scuole liguri ha urgente bisogno di manutenzione

DONATA BONOMETTI

GENOVA. Un convegno per fare il punto sulla edilizia scolastica in Liguria ma non solo. Parlando di sicurezza delle strutture ma anche di risparmio energetico.

E' il gruppo Giovani Imprenditori Edili Ance Nazionale a organizzare questo incontro con tecnici, politici e cittadini, alla biblioteca Berio di Genova, venerdì prossimo. Partendo proprio da alcuni dati del rapporto di Legambiente sull'edilizia scolastica che sono fotografici: il 36% delle scuole è in situazione di emergenza. Di 42.000 costruzioni, la metà è situata ancora in aree a rischio sismico e solo il 58% possiede il certificato di agibilità. Ecco l'analisi riguardo alle provincie di Genova, Imperia e La Spezia: 56.625 studenti e 290 edifici in una condizione generale non ottimale. Il 36% degli edifici scolastici è stato realizzato tra il 1940 e il 1974. Il 23,45% necessita di interventi di manutenzione urgenti. In media le nostre scuole investono 35.426,00 / anno per la manutenzione straordinaria e 5.516,67 per la manutenzione ordinaria. Una punta positiva è data invece dal 10,53% di scuole che utilizzano fonti di illuminazione a basso consumo e il 12,41% che utilizzano fonti di energia rinnovabile. Questo ha permesso alla Liguria di essere terza in classifica generale sull'utilizzo delle fonti rinnovabili su edifici scolastici. Ma i dati emersi dall'indagine posizionano i nostri capoluoghi di provincia in fondo alla graduatoria relativa al livello di qualità dell'edilizia scolastica: La Spezia al 63° posto, Imperia al 65° e Genova come quart'ultima al 79° posto.

Liceo D. Rovere

Liceo Colombo

Liceo Costa

Commenta Legambiente: «La pubblicazione dell'Anagrafe scolastica, in sospeso da quindici anni, servirebbe ad avere un quadro preciso delle condizioni in cui versano gli edifici scolastici in Italia». Interviene frequentemente Fondazione Carige (con un sostegno finanziario per le strutture come è avvenuto recentemente alla media Strozzi di Genova dove sono stati rifatti gli spogliatoi della palestra) ma va da sè che non è sufficiente. Ecco dunque che il convegno di venerdì risulta essere una tappa importante in cui i portavoce di Ance Liguria-Ispredil illustreranno il loro programma di riqualificazione. Partendo proprio dalla riflessione sulle poche risorse e la limitata capacità di intervento delle amministrazioni locali, si punterà l'attenzione sulla attivazione di percorsi di partenariato pubblico-privato «che può innescare ulteriori investimenti, utilizzando le risorse pubbliche come volano». Ed è stato affidato proprio a Ispredil, società di Ance, analizzare tutti i fattori di inefficienza di questo sistema infrastrutturale: fra cui la vetustà e il diffuso degrado edilizio e impiantistico degli edifici, gli elevati consumi energetici, l'elevata frammentazione territoriale, l'utilizzo degli spazi per poche ore al giorno e la presenza di superfici in affitto, le gravi carenze igienico sanitarie e nella manutenzione, con conseguenze sulla sicurezza.

SENZA AGIBILITÀ

Il rapporto di Legambiente riferisce che solo il 58% delle scuole ha l'agibilità

Il convegno si soffermerà sui modelli di intervento. Tra questi la sostituzione edilizia di circa un terzo delle scuole esistenti e la valorizzazione degli edifici dismessi, vendendo magari all'asta il vecchio immobile e reinvestendo in edifici nuovi. Va ricordato che Ance lo scorso anno ha promosso accordi quadro e incontri con le amministrazioni locali, proprio per analizzare casi pilota e proporre modelli di intervento.

PROPOSTA ANCE

È necessario attivare percorsi di partenariato tra pubblico e privato

Dunque il convegno inizia alle ore 15,30 alla Biblioteca Berio, Sala dei Chierici. Tra i partecipanti: Francesco Boero, Giorgio Parodi, Luciano Piccinelli, Maria Grazie Esposito, Elena Dini, alla tavola rotonda partecipano Lorenzo Fumanti, Giovanni Boitano, Raffaella Mulato, Stefano Vergante, modera Mario Bottaro. Le conclusioni affidate a Filippo Delle Piane vicepresidente del Gruppo Giovani Imprenditori Edili Ance Nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA